

**PROCURA DELLA REPUBBLICA  
DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA  
di CATANZARO**

**RELAZIONE E SINTESI SUI GRAVI E IRRIMEDIABILI  
EFFETTI CHE LA SOPPRESSIONE DEL TRIBUNALE DI  
ROSSANO CALABRO DETERMINEREBBE AI COMUNI ED  
AL TERRITORIO DELL'INTERO CIRCONDARIO.**

***PREMESSA***

La revisione delle circoscrizioni giudiziarie, approvata recentemente in Consiglio dei Ministri, è stata definita come una svolta epocale al cospetto di una geografia giudiziaria, quella che attualmente caratterizza il nostro Paese, che necessita di essere riscritta, perché “ferma all'epoca dell'unità d'Italia, quando si girava con le carrozze e non con i treni ad alta velocità”. È emersa, dunque, l'esigenza di garantire un migliore e più alto grado di efficienza e di funzionalità degli uffici giudiziari presenti sul territorio nazionale ed il loro razionale e corretto dimensionamento, previsto dal decreto legislativo di revisione delle circoscrizioni giudiziarie che dà attuazione alla delega al Governo attribuita dalla legge per la stabilizzazione finanziaria n. 148 del 2011, approvata dal precedente Esecutivo, ne è risultato la migliore soluzione.

Tuttavia, benché la riorganizzazione del sistema-giustizia sia fortemente sentita come esigenza primaria e irrinunciabile, non si può assimilare l'amministrazione dell'apparato giudiziario a qualsiasi altro tipo di organizzazione produttiva di servizi. La produttività delle realtà aziendali e imprenditoriali è certamente agevolata dalla libertà di spostare il personale, di aprire e chiudere filiali, di investire alcune risorse e di tagliarne delle altre a seconda delle esigenze del momento. **Ma così non è per il sistema giustizia, dove l'efficienza dell'organizzazione deve tenere in debito conto le problematiche socio-economiche e i limiti logistico-infrastrutturali di realtà per le quali, purtroppo, ancora oggi le grandi opere, come i treni ad alta velocità, rimangono solo illusioni.**

Una giusta considerazione che purtroppo l'epocale progetto ha mancato di avere e che tra le tante ferite procurate dai propri tagli ne determinerà una ancora più lacerante e irreparabile.

\* \* \* \* \*

Dall'attuazione di quanto predisposto con lo schema di decreto, il tessuto economico, politico e sociale del vasto comprensorio ionico-cosentino, che fa capo alla giurisdizione del Tribunale di Rossano, si vedrà irrimediabilmente compromesso; più di quanto, invero, le drammatiche realtà in esso radicate non abbiano già fatto.

Il Tribunale di Rossano abbraccia la vasta area della Calabria ionica, risultando competente territorialmente per ben 19 comuni, oltre quello che ospita lo stesso ufficio giudiziario, per una popolazione totale che conta le 125.321,00 unità, risultanti dall'anagrafe, oltre le diverse migliaia di stranieri, extracomunitari e apolidi (quasi 13.000 unità) non regolarmente censiti e gli 80.000 turisti che nel trimestre giugno-luglio-agosto vengono a soggiornare nelle meravigliose località marittime e montane del territorio circondariale.

Da un'analisi dei dati statistici dell'ultimo aggiornamento ISTAT emerge che Corigliano Calabro e Rossano, i due confinanti comuni più grandi del comprensorio e l'area urbana più grande della Calabria, non sede di Provincia, contano una popolazione di quasi 80.000 abitanti, a cui si debbono aggiungere circa 10000 cittadini comunitari, extracomunitari non iscritti e non censiti, come si evince dal seguente prospetto<sup>1</sup>:

COMUNI	POPOLAZIONE
• BOCCHIGLIERO	1.548 abitanti
• CALOPEZZATI	1.312 abitanti
• CALOVETO	1.297 abitanti
• CAMPANA	1.980 abitanti
• CARIATI	8.618 abitanti
• CORIGLIANO CALABRO	<b>40.597 abitanti</b>
• CROPALATI	1.117 abitanti
• CROSIA	9.532 abitanti
• LONGOBUCCO	3.612 abitanti
• MANDATORICCIO	2.854 abitanti
• PALUDI	1.168 abitanti
• PIETRAPAOLA	1.197 abitanti
• ROSSANO	<b>38.422 abitanti</b>
• SAN COSMO ALBANESE	641 abitanti
• SAN DEMETRIO CORONE	3.693 abitanti
• SAN GIORGIO ALBANESE	1.579 abitanti
• SANTA SOFIA D'EPIRO	2.934 abitanti
• SCALA COELI	1.181 abitanti
• TERRAVECCHIA	856 abitanti
• VACCARIZZO ALBANESE	1.183 abitanti

In caso di accorpamento all'ufficio giudiziario di Capoluogo, dunque, si calcola uno spostamento medio-giornaliero di magistrati, avvocati, praticanti - avvocati e utenti (CTU, consulenti, testimoni, parti processuali, cancellieri, operatori giudiziari) di circa 2.000 persone al giorno<sup>2</sup> e di circa 700 e più autovetture sulle strade, per un costo giornaliero di € 28.000,00<sup>3</sup> (700 x € 40), per

<sup>1</sup> Dati forniti dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) Ultimo aggiornamento: 21 maggio 2012

<sup>2</sup> Preso in considerazione meno del 2% della popolazione complessiva del circondario.

<sup>3</sup> Calcolo effettuato sulla base del consumo e costo di benzina stimato per un' autovettura di media cilindrata.

rifornimento gasolio € 3.500,00 per posteggio auto<sup>4</sup>, oltre ad € 21.000,00 per consumazione bibite e pasti<sup>5</sup>, per una spesa giornaliera di € 52.500,00.

Tale spesa moltiplicata per 5 giorni lavorativi settimanali raggiungerebbe la già esorbitante cifra di € 262.500,00.

La stessa spesa giornaliera moltiplicata per il totale di 260 giorni lavorativi l'anno raggiungerebbe i **13.650.000,00 (milioni)** di euro annui.

A ciò si aggiunga che l'intera fascia territoriale presa in analisi risulta carente di infrastrutture, trasporti e adeguate vie e mezzi di collegamento.

Sfumato da tempo il nobile proposito di inserire l'ammodernamento della rete ferroviaria Jonica tra le priorità della programmazione dei fondi Europei 2007/2013, previsti con la stipula di specifici Accordi Quadri di programma tra la Regione Calabria, il Governo Nazionale e le Ferrovie, si registra una ormai totale mancanza di offerta di trasporto ferroviario lungo la dorsale jonica. Il servizio ferroviario, caratterizzato dall'esistenza di una rete a un solo binario, non elettrizzato, dall'inesistenza di tratte dirette per Cosenza e dalla sopravvivenza di pochissime corse, per giunta solo locali, ha lasciato posto a corse sostitutive di pullman che non garantiscono lo stesso livello di celerità e qualità pari a quella offerta dai treni, in una strada già di per sé intasata e precaria (la 106 ionica).

Per raggiungere la città di Cosenza, pertanto, i professionisti e gli utenti saranno costretti a scegliere tra le poche alternative viarie, pagando il prezzo dei disagi che le distanze e la quantità di tempo necessaria ad attraversarle richiederanno quotidianamente.

Di seguito il prospetto del calcolo delle distanze e dei tempi di percorrenza (reperibile sulla guida Michelin, ma invero **assai sottostimate rispetto ai dati reali rinvenibili da riscontri concreti**) che ciascun paese del comprensorio del Tribunale di Rossano sarà costretto ad affrontare a seconda che si decida di viaggiare in auto, in pullman o in treno, nella denegata ipotesi di soppressione e accorpamento al Tribunale di Cosenza:

**Tabella 1 Tempo viaggio in auto**

COMUNE	DISTANZA DA CS VIA SS 106	TEMPO VIAGGIO
• BOCCHIGLIERO	150 Km	h. 2.00 min.
• CALOPEZZATI	111 Km	h. 1,26 min.
• CALOVETO	115 Km	h. 1,46 min.
• CAMPANA	135 Km	h. 1,50 min.
• CARIATI	124 Km	h. 1.40 min.
• CORIGLIANO CALABRO	72 Km	h. 1,12 min.
• CROPALATI	99 Km	h. 1,25 min.
• CROSIA	98 Km	h. 1,39 min.
• LONGOBUCCO	125 Km	h. 1,40 min.
• MANDATORICCIO	120 Km	h. 1,35 min.

<sup>4</sup> Calcolo effettuato sulla base del costo del biglietto giornaliero del parcheggio auto.

<sup>5</sup> Calcolo effettuato sulla base di una spesa singola di € 30,00 per un'auto che in media trasporta tre passeggeri.

• PALUDI	98 Km	h. 1,25 min.
• PIETRAPAOLA	115 Km	h. 1.30 min.
• ROSSANO	88 Km	h. 1,10 min.
• SAN COSMO ALBANESE	71 Km	h. 1,13 min.
• SAN DEMETRIO CORONE	53 Km	h. 1,04 min.
• SAN GIORGIO ALBANESE	71 Km	h. 1,12 min.
• SANTA SOFIA D'EPIRO	44 Km	h. 0,48 min.
• SCALA COELI	165 Km	h. 2,30 min.
• TERRAVECCHIA	120 Km	h. 2,00 min.
• VACCARIZZO ALBANESE	78 Km	h. 1,20 min.

**Tabella 2 Tempo viaggio in pullman (continue fermate intermedie)**

COMUNE	DISTANZA DA CS	TEMPO VIAGGIO
• BOCCHIGLIERO	150 Km	h. 2.40 min.
• CALOPEZZATI	111 Km	h. 2,06 min.
• CALOVETO	115 Km	h. 2,26 min.
• CAMPANA	135 Km	h. 2,30 min.
• CARIATI	124 Km	h. 2,20 min.
• CORIGLIANO CALABRO	72 Km	h. 1,52 min.
• CROPALATI	99 Km	h. 2,05 min.
• CROSIA	98 Km	h. 2,19 min.
• LONGOBUCCO	125 Km	h. 2,20 min.
• MANDATORICCIO	120 Km	h. 2,15 min.
• PALUDI	98 Km	h. 2,05 min.
• PIETRAPAOLA	115 Km	h. 2,10 min.
• ROSSANO	88 Km	h. 1,50 min.
• SAN COSMO ALBANESE	71 Km	h. 1,53 min.
• SAN DEMETRIO CORONE	53 Km	h. 1,44 min.
• SAN GIORGIO ALBANESE	71 Km	h. 1,52 min.
• SANTA SOFIA D'EPIRO	44 Km	h. 1,28 min.
• SCALA COELI	165 Km	h. 3,10 min.
• TERRAVECCHIA	120 Km	h. 2,40 min.
• VACCARIZZO ALBANESE	78 Km	h. 2,00 min.

**Tabella 3 Tempo viaggio in treno**

COMUNE	DISTANZA DA CS	TEMPO VIAGGIO
• BOCCHIGLIERO	150 Km	h. 3.00 min.
• CALOPEZZATI	111 Km	h. 2,26 min.
• CALOVETO	115 Km	h. 2,46 min.
• CAMPANA	135 Km	h. 2,50 min.
• CARIATI	124 Km	h. 2.40 min.
• CORIGLIANO CALABRO	72 Km	h. 2,12 min.

• CROPALATI	99 Km	h. 2,25 min.
• CROSIA	98 Km	h. 2,39 min.
• LONGOBUCCO	125 Km	h. 2,40 min.
• MANDATORICCIO	120 Km	h. 2,35 min.
• PALUDI	98 Km	h. 2,25 min.
• PIETRAPAOLA	115 Km	h. 2,30 min.
• ROSSANO	88 Km	h. 2,10 min.
• SAN COSMO ALBANESE	71 Km	h. 2,13 min.
• SAN DEMETRIO CORONE	53 Km	h. 2,04 min.
• SAN GIORGIO ALBANESE	71 Km	h. 2,12 min.
• SANTA SOFIA D'EPIRO	44 Km	h. 1,48 min.
• SCALA COELI	165 Km	h. 3,30 min.
• TERRAVECCHIA	120 Km	h. 3,00 min.
• VACCARIZZO ALBANESE	78 Km	h. 2,20 min.

Per di più, non può tralasciarsi l'annosa preoccupazione della pericolosità della strada statale 106. Coloro i quali per possibilità economiche preferiranno viaggiare con le proprie autovetture affronteranno l'amaro rischio di una strada insidiosa che, purtroppo, ancora oggi risulta l'unica via di collegamento tra i paesi del comprensorio e la rete autostradale A3. Una strada che consta di 491 km, la cui scarsa luminosità, il cui pessimo stato e la cui quasi assente attività di manutenzione e, in ultimo, il cui elevato tasso di mortalità annuo, ne fanno la quarta strada in Italia per incidenti per Km e per numero di morti per 100 incidenti, ricevendo, così, il triste battesimo di "Strada della Morte".

***Tabella<sup>6</sup> - Le quattro strade italiane più pericolose per numero di incidenti per Km***

<b>Strade</b>	<b>N. incidenti per Km</b>	<b>N. di morti per 100 incidenti</b>
Statale Lombarda dello Stelvio	11.67	5
Friulana Pontebbana (SS 013)	10	9
Via Emilia	4.04	4
Statale Jonica (SS 106)	4	4

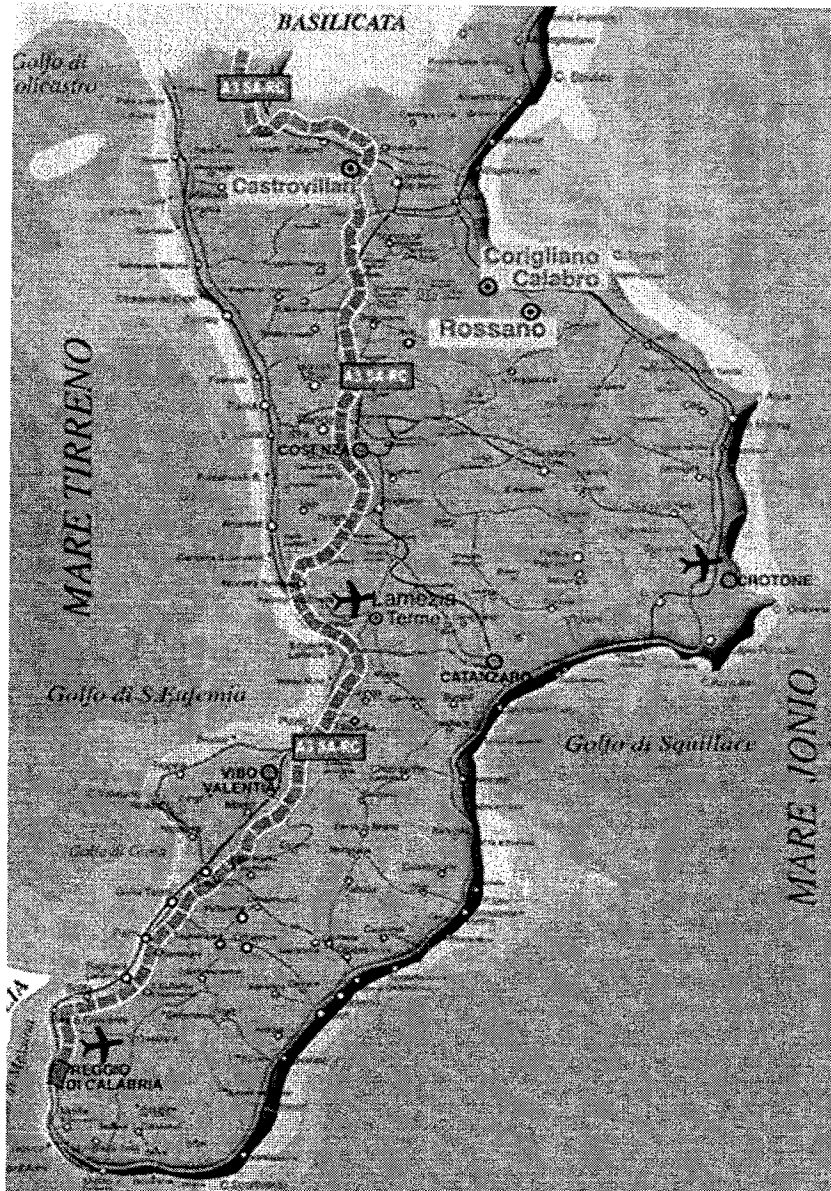
<sup>6</sup> Dati estratti dal progetto regionale per la prevenzione degli incidenti stradali "**Non ci casco più**" Regione Calabria, Giunta Regionale, Dipartimento tutela della Salute, Politiche Sanitarie e Sociali. Reperibile su [www.epicentro.iss.it/focus/piano.../Calabria\\_Incidentistradali.pdf](http://www.epicentro.iss.it/focus/piano.../Calabria_Incidentistradali.pdf)

L'attuale provvedimento di riorganizzazione della geografia giudiziaria ha posto nel mirino della ridefinizione dei relativi confini ben 37 Tribunali, di cui 4 della Regione Calabria. Da un attento esame<sup>7</sup> delle posizioni geografiche di questi ultimi e dei tempi di viaggio necessari per raggiungere il Tribunale "Accorpante" e prima ancora l'imbocco autostradale A3, il Tribunale di Rossano, come di seguito prospettato, risulta esserne il più compromesso.

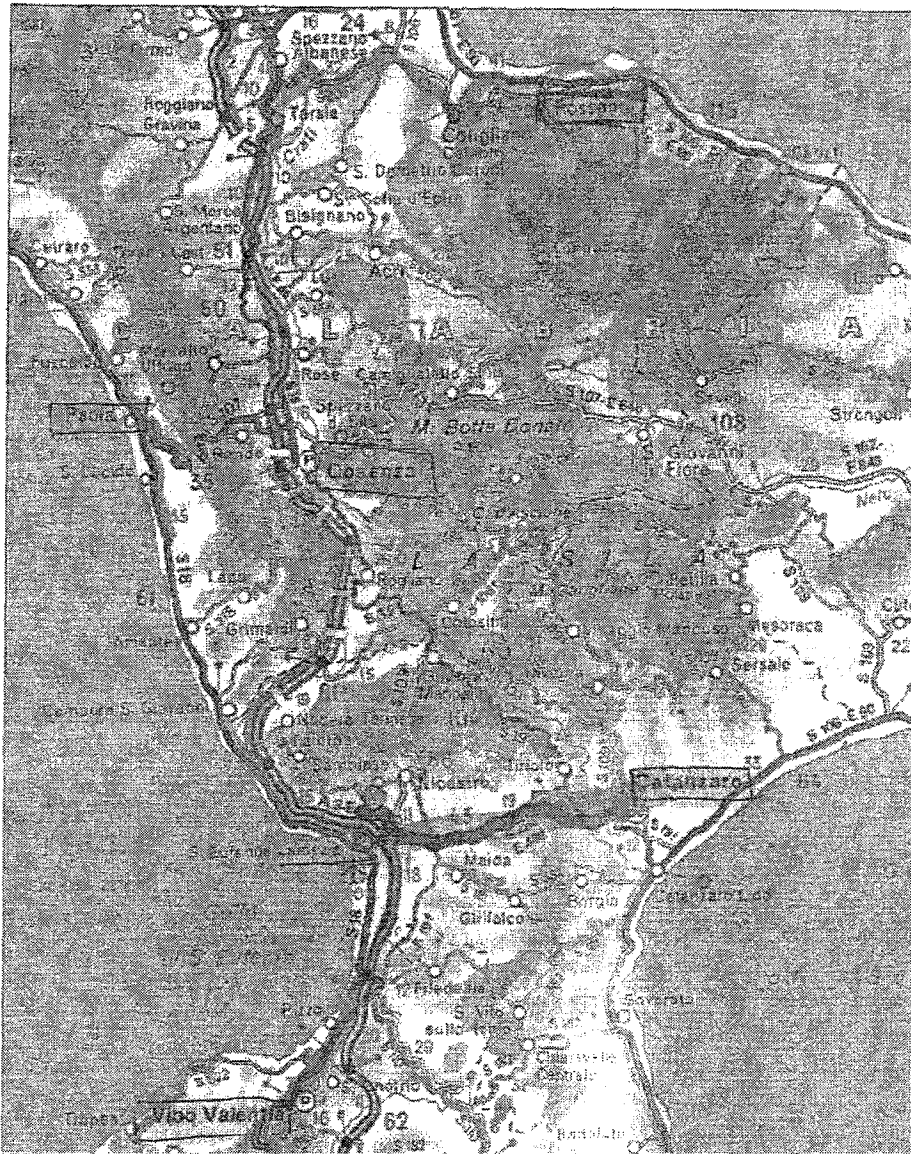
TRIBUNALE	DISTANZA CS	DISTANZA IMBOCCO A3	TEMPO ARRIVO
- Tribunale di Rossano	88 Km	52 Km	imbocco A3 h. 1,11 min. arrivo CS. h. 1,37 min.
- Tribunale di Castrovillari	74 Km	7 Km	imbocco A3 h. 0,12 min. arrivo CS h. 0,35 min.
- Tribunale di Paola	36 Km	27 Km	imbocco A3 h. 0,30 min. arrivo CS h. 0,35 min.

TRIBUNALE	DISTANZA CZ	DISTANZA IMBOCCO A3	TEMPO ARRIVO
- Tribunale di Lametia Terme	30 Km	10 Km	imbocco A3 h. 0,15 min. arrivo CZ h. 0,35 min.

<sup>7</sup> Su calcola percorso [www.iapnet.it/.../guide\\_michelin/guide\\_michelin](http://www.iapnet.it/.../guide_michelin/guide_michelin)



Osservando la cartina si nota che il comprensorio di Rossano è l'unico, dei quattro facenti capo ai Tribunali sopprimendi, ad essere lontano dalla rete autostradale A3 SA-RC.



Ingrandendo la visuale della cartina, si nota che Rossano e il circondario ad esso rispondente risulta ai margini di una fascia territoriale che agevola solo i Tribunali di Castrovillari, Paola e Lamezia Terme. La soppressione del primo, infatti, determinerebbe l'abbandono e isolamento totale della zona jonico-cosentina.



Non può, inoltre, non considerarsi che la fascia jonica-cosentina detiene un primato di cui purtroppo non andar fieri; "primato", quello dell'organizzazione criminale calabrese, la cui pericolosità e dannosità sono state segnalate nell'ultima relazione del Viminale al Parlamento sull'attività delle Forze di polizia e sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre che sottolineata dai servizi segreti. Nell'ultima relazione semestrale al Parlamento la 'ndrangheta è stata tratteggiata come "una delle più insidiose strutture criminali, abile nella gestione di risorse finanziarie ed attività imprenditoriali". E sono proprio il litorale ionico e l'area dell'alto casentino a costituire nella provincia "l'area territoriale ove la 'ndrangheta vanta il più antico radicamento. In tali aree sono presenti tre poli di aggregazione criminale che, dopo anni di lotte anche intestine, hanno raggiunto una certa stabilità: le 'ndrine di **Corigliano C. - Rossano, Cariati e Cirò.**

Basti considerare che nell'anno appena trascorso il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro Maroni, ha dichiarato lo scioglimento del Comune di Corigliano a causa delle riscontrate **forme di condizionamenti e di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata**, che ha portato al successivo e ancora attuale commissariamento dello stesso e all'avvio nel settembre scorso del Maxi Processo Penale, meglio conosciuto con il nome di **Operazione Santa Tecla**, dall'omonima operazione condotta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro con l'ausilio delle locali forze dell'ordine, che ha portato alla sbarra ben 86 persone.

Il processo penale **Operazione Paternum**, che vede coinvolti vari soggetti nel Cariatese, accusati di **detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio**.

E ancora il Maxiprocesso **"Galassia"** che ha visto sul banco degli imputati 200 presunti boss e picciotti della 'ndrangheta della Sibaritide, accusati di decine di omicidi consumati nell'ambito di disegni e strategie criminose messe appunto dalle cosche mafiose ioniche.

In ultimo il processo scandalo **"Flesh Market"** (mercato della carne) che ha svelato un subdolo e squallido giro di sfruttamento della prostituzione minorile. Pochi, celeri e forse mai esaustivi esempi di una realtà drammatica che vede Rossano e il suo comprensorio stretti nella morsa della 'ndrangheta della Sibaritide e del zona di Cirò-Cariati.

L'elevato tasso di criminalità e i continui reati perpetrati ai danni di questa zona non può che avere ripercussioni tangibili sulla gestione degli Istituti penitenziari presenti.

La casa circondariale di reclusione di Rossano, complesso di non lontana costruzione, ha registrato negli ultimi anni una crescita della popolazione detenuta che pone come questione ancora irrisolta il sovraffollamento delle celle e la carenza di organico.

A fronte di una capienza regolamentare di 150 detenuti, e tollerabile 280, i detenuti attualmente presenti sono oltre 350 e di questi 150 appartengono al circuito detentivo dell'alta sicurezza.

Si tenga conto, inoltre, che l'Istituto di reclusione in esame ospita la sezione

detentiva per terrorismo internazionale la cui apertura neppure ha scalfito il sempre eccellente operato della dotazione organica, ancora ridotta alle 90 unità in servizio, che al fine di garantire il grado massimo di efficienza detentiva e riabilitativa è ricorsa con sistematica cadenza al lavoro straordinario, rinunciando così a turni di permessi e ferie. Si stima, infatti, che siano 5.500 le giornate di riposo e congedo ancora da fruire per gli anni precedenti, mentre le ore di straordinario del 2010 sono state calcolate in 65.000 e di queste 14.000 sono ancora da retribuire per mancanza di fondi.

Appare utile, a questo punto, segnalare e richiamare una questione, già posta all'attenzione della Magistratura con circolare ministeriale del 14 maggio 2012 del Ministero della Giustizia in merito alla **traduzione dei detenuti**.

L'impiego di risorse per la traduzione, quali mezzi di trasporto e uomini di scorta, comporta un impegno elevato di parte delle finanze pubbliche, il cui grado di incisività differisce di volta in volta a seconda della gravità del reato e della pericolosità del reo.

Basti considerare che per le traduzioni per le udienze di convalida spesso si rende necessario apprestare più scorte separate al fine di evitare che prima di detta udienza si verificino contatti fra i soggetti arrestati contemporaneamente. Anche la condizione di isolamento in cui è posto l'arrestato pone come altrettanto necessaria la traduzione singola dello stesso.

Analogamente a quanto accade per le udienze di convalida, anche per le traduzioni disposte per l'espletamento dell'interrogatorio di garanzia e del PM accade sovente di dover predisporre singole traduzioni con intere scorte per trasferire più detenuti con divieto di incontro fra loro.

L'attività di traduzione che comporta un grande impiego delle risorse finanziarie statali non può che incidere maggiormente e in termini negativi laddove **l'istituto di detenzione sia posto a distanze chilometriche dalla sede giudiziaria in cui l'atto istruttorio deve svolgersi**.

E quanto accadrebbe nell'ipotesi di soppressione del Tribunale di Rossano, dove il viaggio fino al Tribunale di Cosenza produrrebbe un aumento dei costi e di indennità di **oltre € 1.000,00** a singola traduzione.

E considerando il carico di lavoro e le sopravvenienze degli affari penali le traduzioni annue sarebbero circa 70 - 100 per un costo complessivo che oscillerebbe tra i 70.000,00 e i 100.000,00 euro l'anno.

Avendo, dunque, contezza della crescita della popolazione detenuta nel territorio jonico-cosentino, delle gravi carenze di organico della Polizia Penitenziaria e della difficoltà che la stessa sta attraversando sul piano della dotazione finanziaria, appare inappropriato, oltre che anacronistico, il disegno di revisione e di susseguente soppressione del Tribunale di Rossano, posto che gli aumenti dei costi stimati non può che preannunciare il sicuro fallimento del progetto di contenimento e riduzione della spesa pubblica.

A rendere maggiormente concreto il rischio che i tagli alle spese producano l'opposto risultato del loro aumento vi è la problematica dei futuri affitti dei locali e degli uffici destinati a ricevere il personale in arrivo che inevitabilmente peserebbero sulle casse dell'Erario.

Si consideri, infatti, che tali affitti richiederebbero un costo aggiuntivo annuo compreso fra i 500- 700.000,00 euro, oltre ai costi di manutenzione e utenze (corrente elettrica, riscaldamento, telefonia etc...) (stimabili intorno alle € 1.000.000,00 e forse più) necessarie per il nuovo palazzo di giustizia accorpante, di contro alle poco più di 400.000,00 euro annue che lo stato paga attualmente per la gestione del Tribunale di Rossano e quelle che lo stesso **non paga** per l'affitto della struttura giudiziaria di Rossano, che a breve resterebbe vuota.

E lo Stato non potrà certo esimersi dal fronteggiare tali inconvenienze economiche, che approssimativamente ammontano alle predette cifre, ma che in concreto potrebbero essere maggiori se non addirittura esorbitanti, considerato l'elevato numero del personale da accorpare e l'elevato contenzioso pendente davanti il Tribunale di Rossano.

Ma se dall'altra parte di efficienza e di economicità si è voluto discutere in merito alla necessità della ridefinizioni della geografia giudiziaria, bisogna in concreto verificare l'esatto grado di efficienza ed economicità della singola struttura.

Da un confronto dei tempi e delle lungaggini processuali che interessano i Tribunali di Rossano e di Cosenza è possibile valutare dove si realizzi concretamente la massimizzazione dell'obiettivo dell'efficienza dell'ufficio giudiziario.

Si consideri che nonostante il Tribunale di Rossano registri da molti anni una carenza di organico (fra magistrati e operatori giudiziari) la sua funzionalità ed efficacia continuano a contraddistinguerlo notevolmente, così come si potrà valutare dal seguente prospetto:

<b>Tribunale</b>	<b>Rinvii ud. Civ.</b>	<b>Rinvii ud. Pen.</b>	<b>Esecuzioni mobiliari</b>
Tribunale di Rossano	da 3/5 mesi	da 2/6 mesi	da 1/2 mesi dalla notifica del precetto
Tribunale di Cosenza	oltre 1 anno	oltre 6 mesi	oltre l'anno

**\* cadenza di udienze per esecuzioni immobiliari**

- Trib. Rossano: da 3/6 mesi
- Trib. Cosenza quasi una all'anno.

Da ultimo, gli obiettivi del risparmio e della massimizzazione dell'efficienza dell'apparato giudiziario, previsti dal decreto di revisione, appaiono di difficile realizzazione alla luce delle considerazioni e dei dati esposti con la presente relazione.

Nel calcolo dei costi preventivati con lo schema di decreto si è mancato, infatti, di conteggiare i costi della nuova edilizia giudiziaria su Cosenza (stimabili intorno a circa (milioni) 40 - 60.000.000,00 di euro) e gli oneri derivanti dalle notifiche e dalle trasferte del personale di polizia. Secondo i calcoli precisi del